

Natale del Signore (Anno C) (Messa della notte)
Lectio : Lettera di san Paolo Apostolo a Tito 2, 11 - 14
Luca 2, 1 - 14

1) Preghiera

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo.

2) Lettura : Lettera di san Paolo Apostolo a Tito 2, 11 - 14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

3) Riflessione ¹⁵ su Lettera di san Paolo Apostolo a Tito 2, 11 - 14

• **La lettera di San Paolo a Tito è di un'attualità straordinaria: la grazia di Dio ci insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo. Tre virtù** che oggi ci mettono continuamente alla prova, spesso con difficoltà. Chiediamo allora a Gesù bambino che nasce di aiutarci ad accogliere questa grazia che Dio ci dona.

• **La lettera a Tito fa parte del gruppo delle tre lettere "pastorali"** (La lettera a Tito e le due a Timoteo), **così chiamate perché rivolte a dei capi responsabili di comunità** con un discorso di carattere ufficiale e autorevole che riguarda l'intera comunità. Più che delle lettere sembrano delle raccolte di norme per l'organizzazione della comunità, di consigli per le varie categorie di persone e suggerimenti generali per la vita pratica o la soluzione di problemi ecclesiali. La lettera a Tito si considera inviata appunto a questo stretto collaboratore di Paolo, che si trova menzionato in diverse circostanze accanto a Paolo, soprattutto negli Atti degli Apostoli. Egli sarebbe diventato vescovo di Creta.

La lettera è lunga soltanto 3 capitoli e contiene, come già detto, **alcune esortazioni per la comunità cristiana**. In essa si trovano due brani che fanno riferimento all'incarnazione del Verbo di Dio e per questo motivo sono inserite nella liturgia di Natale, rispettivamente alla messa della Notte (Tt 2,11-14) e dell'Aurora (Tt 3,4-7).

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 2, 1 - 14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve

¹⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Ma tris Domini

con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

5) Riflessione ¹⁶ sul Vangelo secondo Luca 2, 1 - 14

• **Il vangelo ci parla di come è avvenuta la nascita di Gesù; Egli è nato nella povertà, è stato adagiato in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'alloggio.**

Gesù nasce nel nascondimento, possiamo dire lontano dalle luci della ribalta: **nessuno sa che è nato il Signore; solo dei pastori lo vengono a sapere attraverso l'annuncio dell'angelo. Una volta ricevuto il messaggio essi vanno a fargli visita.** Questo è il modo con cui il Figlio di Dio è venuto nel mondo! Non è facile accogliere Gesù neanche oggi, perché viene nel silenzio senza cose straordinarie: è necessario prestare attenzione, fare silenzio anche noi ed ascoltare: le troppe luci possono distrarci. Noi celebriamo il compleanno di Gesù, che è venuto per salvarci.

L'annuncio della Sua nascita è un annuncio di gioia, perché il Figlio di Dio si è abbassato al nostro livello per portarci al Suo, quello dei figli di Dio. Dio non ha abbandonato l'uomo, che aveva creato, al male e alla morte, ma ha mandato suo Figlio per liberarci dalla schiavitù del peccato; Egli ci ha insegnato la via del bene e l'ha percorsa fino alla fine. **Questo amore di Dio dobbiamo portarlo nel mondo.** Cosa vuol dire? Una prima risposta ce la può dare S. Paolo. Nel brano della lettera a Tito che abbiamo ascoltato si parla della grazia di Dio che si è manifestata. Paolo dice che essa, che è in fondo Gesù, "c'invita a rinnegare l'empietà" e i desideri malvagi per vivere con sobrietà, giustizia e pietà. Volendo fare un'esemplificazione di questi atteggiamenti possiamo dire che **sobrietà significa godere dei beni ma con moderazione, cercare la povertà non come miseria ma come attenzione all'essenziale. Giustizia significa dare a ciascuno quello che gli spetta**, sia riguardo ai diritti che ai beni degli altri: si costruisce così una comunità pacifica e solidale. **Pietà significa dare a Dio quello che è di Dio**, significa pregare, ascoltare la Parola di Dio, partecipare alla S. Messa e fare quello che piace a Lui. Considerando la condizione in cui è nato Gesù non possiamo dimenticare tutte le persone che vivono nella povertà e nell'indigenza e che con qualche gesto di bontà possiamo sollevare un poco dalla loro situazione: i beni della terra sono per tutti e se non raggiungono tutti è perché c'è qualcosa che non va e che viene dal peccato. Senza perderci in analisi cerchiamo di fare quanto possiamo.

• *“Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”.*

Soltanto la contemplazione può semplificare la nostra preghiera per arrivare a constatare la profondità della scena e del segno che ci è dato.

Una mangiatoia, un bambino, Maria in contemplazione, Giuseppe meditabondo: *“Veramente tu sei un Dio misterioso!”.* Il Padre, il solo che conosce il Figlio, ci conceda di riconoscerlo affinché l'amiamo e lo imitiamo.

Nessun apparato esteriore, nessuna considerazione, nel villaggio tutto è indifferente. Solo alcuni pastori, degli emarginati dalla società...

E tutto questo è voluto: *“Egli ha scelto la povertà, la nudità. Ha disprezzato la considerazione degli uomini, quella che proviene dalla ricchezza, dallo splendore, dalla condizione sociale”.* Nessun apparato, nessuno splendore esteriore.

Eppure egli è il Verbo che si è fatto carne, la luce rivestita di un corpo. Egli si trova nel mondo che egli stesso continuamente crea, ma vi è nascosto. Perché vuole apparirci solo di nascosto?

Egli fino ad allora era, secondo l'espressione di Nicolas Cabasilas, un re in esilio, uno straniero senza città, ed eccolo che fa ritorno alla sua dimora. Perché **la terra, prima di essere la terra degli uomini, è la terra di Dio.** E, ritornando, ritrova questa terra creata da lui e per lui.

“Dio si è fatto portatore di carne perché l'uomo possa divenire portatore di Spirito”, dice Atanasio di Alessandria.

“Il suo amore per me ha umiliato la sua grandezza. Si è fatto simile a me perché io lo accolga. Si è fatto simile a me perché io lo rivesta” (Cantico di Salomone).

¹⁶ Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Per capire, noi dobbiamo ascoltare lui che ci dice: *“Per toccarmi, lasciate i vostri bisturi... Per vedermi, lasciate i vostri sistemi di televisione... Per sentire le pulsazioni del divino nel mondo, non prendete strumenti di precisione... Per leggere le Scritture, lasciate la critica... Per gustarmi, lasciate la vostra sensibilità...”* (Pierre Mounier).

Ma crediamo e adoriamo.

● **La vertigine di Betlemme, l'Onnipotente in un neonato.**

Questo per voi il segno: **troverete un bambino**: *«Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino»* (Leonardo Boff).

Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece vuole scendere, servire, dare. È il nuovo ordinamento delle cose e del cuore.

C'erano là alcuni pastori. Una nuvola di ali, di canto e di parole felici li avvolge: Non temete! Dio non deve fare paura, mai. Se fa paura non è Dio colui che bussa alla tua vita. Dio si disarmava in un neonato. Natale è il corteggiamento di Dio che ci seduce con un bambino. Chi è Dio? *«Dio è un bacio»*, caduto sulla terra a Natale (Benedetto Calati).

Vi annuncio una grande gioia: la felicità non è un miraggio, è possibile e vicina. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile a tutti, ma proprio tutti, anche per la persona più ferita e piena di difetti, non solo per i più bravi o i più seri. **Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un salvatore. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma molto di più; venuto a portare se stesso, luce nel buio, fiamma nel freddo, amore dentro il disamore.** Venuto a portare il cromosoma divino nel respiro di ogni uomo e di ogni donna. La vita stessa di Dio in me. Sintesi ultima del Natale. Vertigine.

E sulla terra pace agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la distruggono, ma la pace tornerà, come una primavera che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia.

Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, amati per sempre; a uno a uno, teneramente, senza rimpianti amati (Marina Marcolini).

È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, **un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte. È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio ricomincia da loro.**

Natale è anche una festa drammatica: per loro non c'era posto nell'alloggio. **Dio entra nel mondo dal punto più basso, in fila con tutti gli esclusi.** Come scrive padre Turolfo, *Dio si è fatto uomo per imparare a piangere. Per navigare con noi in questo fiume di lacrime, fino a che la sua e nostra vita siano un fiume solo. Gesù è il pianto di Dio fatto carne.* Allora preghiamo:

Mio Dio, mio Dio bambino, povero come l'amore, piccolo come un piccolo d'uomo, umile come la paglia dove sei nato, mio piccolo Dio che impari a vivere questa nostra stessa vita. Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male, che vivi soltanto se sei amato, insegnami che non c'è altro senso per noi, non c'è altro destino che diventare come Te.

6) Per un confronto personale

L'apostolo Paolo dichiara che la grazia di Dio ci insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo. Domandiamoci allora:

- Sobrietà: quanto siamo capaci di rinunciare al superfluo, alle cose di moda, a ciò che ci viene propinato dalla pubblicità? E quanto facciamo perché la sobrietà diventi uno stile di vita per la nostra famiglia/Comunità per poter condividere con chi non ha?

- Giustizia: quanto ci diamo veramente da fare perché la prevaricazione del più forte sul più debole sia denunciata, perché le leggi ingiuste siano bandite dal nostro paese "cristiano", perché il diritto a una vita più dignitosa sia davvero per tutti?

- Pietà: quanto sappiamo condividere le sofferenze con chi si trova in difficoltà, senza chiedere nulla, senza pregiudizi, cioè quello che papa Francesco chiama tenerezza, attenzione e mettere la persona al primo posto?

- Ho visto qualcosa della grazia di Dio che è venuta a noi grazie alla nascita di Gesù Cristo?

- Sono capace di essere sobrio, giusto e religioso?

- Cumpio delle opere buone? Per quale motivo?

7) Preghiera finale : Salmo 95
Oggi è nato per noi il Salvatore.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.*